

PARROCCHIA SS. MARTIRI GERVASIO E PROTASO
CASTELLO SOPRA LECCO

PAROLE
DI **VITA**

GIORNALE DELLA COMUNITÀ - GIUGNO 2022



FESTA DEL CROCIFISSO 2022

DOMENICA 18 SETTEMBRE 2022



ore 10.00 S. Messa
con la presenza di
don Marco Mauri
e
don Roberto Spreafico

INDICE

Pag. 04

LA PARABOLA DI FRANCESCO

06

CONSIGLIO PASTORALE

08

RITORNA LA FIERA!!

09

IL ROSARIO IN CORTILE

10

COME UN CENACOLO

Pag. 11

RAGAZZI MERAVIGLIOSI

12

PRIMA COMUNIONE

13

CHI È BARNABA?

15

CASTELLO IN ASCOLTO: LA PARROCCHIA CHE VORREI

17

MASTERCHEF: MANI IN PASTA!

Pag. 18

GIORNATA MEDIOEVALE

19

TERZA MEDIA A ROMA

20

FINALMENTE... IN PRESENZA

21

IL MANDATO ANIMATORI 2022

22

ORATORIO ESTIVO: BATTICUORE

Pag. 24

ECCOCI QUI... ALLA FINE DI QUESTO ANNO

26

UN'ANNATA RICCA DI SODDISFAZIONI

27

LE SETTE PAROLE DI CHARLES DE FOUCAULD

28

LA PIEVE DI LECCO E LA CHIESA DI CASTELLO

30

UNA STAGIONE COMPLICATA

31

ANAGRAFE PARROCCHIALE



LA PARABOLA DI FRANCESCO

Un
parrocchiano

Mercoledì 15 giugno, presso il Palladium, si è tenuto il quinto e ultimo incontro del ciclo di conferenze, volte a conoscere e approfondire il Magistero Sociale di Papa Francesco, dal titolo **“LA PARABOLA DI FRANCESCO: dalla cultura dello scarto alla fraternità universale”**.

L'ultima serata è stata dedicata alla figura di san Charles de Foucauld, così significativa per il Pontefice al punto che la cita sia nella *Laudato si'*, sia nel finale di *Fratelli tutti*.

Nell'enciclica *Laudato si'* il Papa, al n 125, parlando del lavoro dice: “La spiritualità cristiana, insieme con lo stupore contemplativo per le creature che troviamo in san Francesco d'Assisi, ha sviluppato anche una ricca e sana comprensione del lavoro, come possiamo riscontrare, per esempio, nella vita del beato Charles de Foucauld e dei suoi discepoli”

Al n.287 della *Fratelli tutti* scrive: “Egli andò orientando il suo ideale di una dedizione totale a Dio verso un'identificazione con gli ultimi, abbandonati nel profondo del deserto africano. In quel contesto esprimeva la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello, e chiedeva a un amico: «Pregate Iddio affinché io sia davvero il fratello di tutte le anime di questo paese». Voleva essere in definitiva il fratello universale. Ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti. Che Dio ispiri questo ideale in ognuno di noi. Amen”

Durante l'incontro, don Cristiano Passoni ha presentato le grandi tappe della vita del Santo e ha approfondito i tratti del lavoro e della fraternità cui fa riferimento Papa Francesco nei suoi Documenti.

Charles de Foucauld nacque a Strasburgo nel 1858 da una famiglia nobile che, come motto, aveva la frase MAI INDIETRO. Effettivamente la vita di san Charles fu un continuo andare SEMPRE AVANTI. Il suo fu un viaggio molto articolato, un po' come quello di Abramo: entrambi pellegrini in ricerca, che hanno vissuto la vita non come qualcosa che si programma, bensì come ciò che accade nel momento in cui, fidandosi di Dio, si inizia a camminare. Però, prima di iniziare a camminare sulla strada di Dio, Charles aveva percorso altre strade, dalla carriera militare ai momenti gaudenti e goliardici; ma queste avevano lasciato in lui un grande vuoto interiore e il bisogno di “Altro” che non riusciva ancora a nominare.

La sua vita iniziò ad avere una svolta quando si diede all'esplorazione geografica e, percorrendo le strade del Marocco, ricevette addirittura la medaglia d'oro della Società Geografica Francese nel 1885. Il vero Tesoro che però stava iniziando a intravedere era un Altro: il fascino dell'esperienza di Dio, colta in dialogo con l'Islam e con i fratelli musulmani. Stava nascendo in lui il desiderio di conoscere Dio.

Diceva: “Non appena ho chiarito che Dio esisteva, ho capito che non potevo vivere se

non per Lui”.

Iniziò quindi a vivere totalmente per Dio. Si recò in Terra Santa e rimase colpito da Nazaret, dal luogo in cui Gesù aveva vissuto come un uomo del suo paese. Scelse quindi di vivere come Lui, nascosto in mezzo alla gente, vivendo del proprio lavoro e di Dio, ed entrò in monastero. Ma ancora non bastava e decise di andare dove c'era chi non aveva mai sentito parlare di Gesù. Ordinato sacerdote, si stabilì con i Tuareg in Algeria per annunciare loro il Vangelo, vivendo in fraternità con loro perché essere con Gesù è essere fratelli come Gesù che a Nazaret ha vissuto come fratello di altri fratelli, *Fratello Dio* in mezzo ad altri fratelli, *fratelli uomini*.

Charles de Foucauld fu un uomo in ricerca, un uomo inquieto che ha cercato la volontà di Dio nella sua vita impiegando tanto e trovandola nella fraternità universale che lo portò a dire: “Voglio essere piccolo fratello universale.” Charles voleva così portare a tutti la fraternità, la fraternità di Gesù. Voleva portare Gesù ai fratelli come Maria Lo ha portato andando da sua cugina Elisabetta. Portare Gesù, il Bene dei beni, il Santificatore sempre presente nel Tabernacolo. La radice della fraternità è l'offerta del dono di Gesù, è essere fratelli come Lui a Nazaret, silenziosamente presente tra gli uomini. Scriveva: “È così! Si deve vivere in fraternità e si devono fare le cose che fanno gli uomini, che sono cose da Dio: dialogare, dare medicine, elemosina, ospitalità, mostrarsi fratelli, ripetere che siamo tutti fratelli in Dio e che speriamo di ritrovarci un giorno tutti nello stesso cielo. Ecco la mia vita: nella vita di Gesù. La mia felicità: condividere il dono di Gesù. Come? Come Lui ha fatto a Nazaret” San Charles aveva capito che prima si fa e poi si spiega; non doveva spiegare il Vangelo ai Tuareg, ma doveva viverlo con loro e per questo si è inserito totalmente tra di loro diventando uno di loro, lavorando in fraternità con loro, facendo propria la loro cultura: se non si conosce la vita degli uomini, il Vangelo non si incarna.

Il ciclo **“LA PARABOLA DI FRANCESCO: dalla cultura dello scarto alla fraternità universale”** è giunto alla conclusione ricordando che la Chiesa, riconoscendo la santità di una persona, ne offre l'esempio come significativo perché in essa si possa ritrovare “quel di più” che permette di rileggere il Vangelo oggi: ogni santità è un seme per una Chiesa che ha ancora da venire. Così come san Francesco d'Assisi, cui il Papa tanto si ispira, ha fatto propria la fraternità incarnandola nella sua vita all'insegna della minorità, di coloro che sono gli ultimi, i minori, anche san Charles ha gettato il seme della fraternità e il magistero del nostro Pontefice guida la Chiesa proprio su questa strada.

Le conferenze sono rivedibili su youtube

9 febbraio “La denuncia della cultura dello scarto e della globalizzazione” (relatore Silvano Petrosino)

<https://www.youtube.com/watch?v=OT4cJWqLPKY>

16 marzo “Politica, economia e finanza: un nuovo approccio” (relatore Davide Maggi)

<https://www.youtube.com/watch?v=RILzUIPT1kQ>

6 aprile “Tutto è connesso, la sfida dell'ecologia integrale” (relatore don Sergio Massironi)

<https://www.youtube.com/watch?v=NeuVLUFLkms&t=501s>

27 aprile “Sogniamo come un'unica umanità: passi di fraternità” (relatore Johnny Dotti)

<https://www.youtube.com/watch?v=3h1Jn3IQ4Lw>

15 giugno “Charles de Foucauld: modello di fraternità” (relatore don Cristiano Passoni)

<https://www.youtube.com/watch?v=y91W-AOYX6E>



CONSIGLIO PASTORALE

Verbale di mercoledì 8 giugno

ORDINE DEL GIORNO

1. Proposte sulla modalità di presentazione del GRUPPO BARNABA alla comunità parrocchiale
2. Palazzo Secchi: problematiche relative al futuro utilizzo degli spazi possibile solo se si mettono in campo impegnative ristrutturazioni.
3. Riflessioni sulle attività pastorali.
4. Resoconto Fiera.
5. Orario ss. Messe festive luglio-agosto.
6. Festa del Crocefisso di settembre.
7. Anniversari sacerdoti che hanno incontrato la comunità di Castello.
8. Commissione Liturgica.
9. Caritas - S. Vincenzo.
10. Settimana vocazionale decanale 14 -18 ottobre 2022.
11. Varie ed eventuali.

Don Mario apre la seduta con una preghiera alla quale segue subito l'intervento di Fumagalli Emanuele che parla del **Gruppo Barnaba**: da ottobre opera in ogni decanato della Diocesi per accompagnare la Chiesa nell'importante cammino sinodale chiesto dal Papa. Esso si interroga su come la Chiesa debba porsi per rendere più attrattivo il messaggio evangelico in questo mondo decisamente cambiato. In questa prima fase, definita "di ascolto", il Gruppo Barnaba si adopera per conoscere la realtà della parrocchia attraverso un questionario dove le persone sono invitate a riflettere sul proprio modo di vivere la fede non solo a livello personale, ma anche nella propria parrocchia. Da questa indagine dovrebbero nascere preziose informazioni per un nuovo modo di vivere la Chiesa valorizzando quelle risorse che, differenti tra le varie parrocchie, si integrano per realizzare un cammino insieme, un cammino sinodale. Seguono vari interventi atti a perfezionare il modo di raggiungere tutte le persone, soprattutto quelle che si sono allontanate dalla Chiesa. In particolare, si suggerisce che, al di là dei nuovi mezzi di comunicazione, potrebbe risultare molto più efficace l'approccio personale insistendo sul fatto che nella comunicazione nulla è più incisivo delle relazioni umane.

Don Mario riferisce sulle **varie attività della parrocchia** come segue:

- molto positiva l'esperienza della recita del S. Rosario presso i vari condomini che è stata accolta con devozione ed entusiasmo soprattutto quella in oratorio a chiusura del mese mariano.
- Continuano le visite agli ammalati con l'aiuto dei ministri dell'Eucarestia il cui numero è ultimamente incrementato.
- Hanno avuto buon esito le meditazioni della Quaresima, le celebrazioni delle Cresime e delle Prime Comunioni riportate anche su You Tube.

Corti Sonia riferisce sulla **catechesi** che a volte è avvenuta anche online. Nonostante qualche difficoltà i bambini si sono adeguati a questa modalità e si dice soddisfatta dei risultati ottenuti. Anche l'uscita a S. Siro è stata un' edificante esperienza.

Don Mario riferisce sulle attività dell'oratorio e della catechesi preadolescenti, adolescenti che sono seguite da Annamaria Maggioni: il bilancio è sicuramente positivo sia per la partecipazione dei ragazzi che degli animatori ed educatori. Per quanto riguarda il cammino dei 18/19enni e dei giovani si rileva, invece, qualche fatica.

Don Mario riferisce sulle condizioni molto precarie di **Palazzo Secchi**: è stato rifatto il tetto, sono in corso i lavori per la facciata, ora l'attenzione è rivolta ai vari locali per la cui sistemazione la "Sicurezza" ha evidenziato notevoli criticità tanto da interpellare i piani alti della Curia. Per ora è ancora tutto da definirsi. Si inserisce a tal proposito Emanuele Fumagalli spiegando che la sistemazione di questi locali potrebbe rientrare in quel progetto di sinodalità per il quale la parrocchia di Castello metterebbe a disposizione della comunità decanale l'utilizzo di questi spazi.

Agostino Riva riferisce che la **Fiera** ha visto una grande affluenza di persone impegnando notevolmente i volontari della cucina che il prossimo anno dovranno essere sicuramente incrementati. Tutte le attività si sono svolte con successo favorite anche dal bel tempo.

Orario estivo S.Messe dal 3 luglio al 28 agosto;

feriale: ore 8.30 lun. merc. ven.

ore 18.30 mar. giov. sab.

festivo: ore 8.00-11.00-18.30

19 giugno SS. MM. Gervaso e Protaso. Sarà celebrata solennemente la **fešta dei Patroni** alle ore 10.

La sera avrà luogo la *processione del Corpus Domini* che quest'anno avrà un differente itinerario: Chiesa di Castello, Chiesetta del Seminario, Via Milazzo, Petrarca, viale Turati, Piazza Cappuccini. In caso di cattivo tempo tutto si svolgerà in Basilica.

18 settembre **Festa del Crocefisso**. Qualcuno propone di coinvolgere i ragazzi dell'oratorio e approfittare dell'occasione per parlare dell'altare del Crocefisso carico di significato e, nella nostra parrocchia, carico anche di un grande valore artistico. Per sottolineare la festa sarà invitato a celebrare un sacerdote nativo di Castello (don Marco o don Roberto).

Anna Caielli informa che la appena nata **Commissione Liturgica** ha fatto i primi passi e per il nuovo anno saranno convocati tutti coloro che ne fanno parte per realizzare un nuovo ed efficace programma.

Cristina Santelli riferisce che nel mese di marzo è stata dedicata una domenica per sensibilizzare le persone a partecipare attivamente alle due **realità caritative della Parrocchia**: la Caritas e la S. Vincenzo. Numerosi sono i loro interventi per rispondere ai più bisognosi distribuendo viveri e assistendo persone in difficoltà. Durante la Fiera è stata organizzata la tradizionale Tombolata per gli anziani che ha visto una grande e vivace partecipazione.

Settimana vocazionale. Don Mario riferisce che dal 14 al 18 ottobre saranno presenti a Lecco 40 seminaristi che faranno gli animatori nelle parrocchie secondo un nutrito programma ricco di incontri e di attività. Castello dovrà ospitarne due. Emanuele F. suggerisce di creare una forte aspettativa nella popolazione in vista di questo evento così importante per garantirne il successo. Diversamente si rischia di viverlo con superficialità.

Don Mario informa che sta organizzando un **pellegrinaggio a Roma** in occasione del 80° compleanno di Mons. Ravasi dal 24 al 27 ottobre p.v. Il programma prevede incontri e visite di forte spessore.

Prossimo CPP: venerdì 2 settembre.



RITORNA LA FIERA!!

Claudio

“Sono stati giorni intensi e a volte anche frenetici, impegnativi e faticosi, ma di fronte al riscontro ottenuto...tutto è dimenticato e siamo orgogliosi di averlo fatto”.

E' la sintesi di Agostino Riva, coordinatore del gruppo dei volontari che ha reso possibile la 31esima edizione della “Fiera di Castello”, tenutasi dal 20 al 29 maggio.

“L'ultima edizione era stata quella del 2019 e, quindi, erano tre anni che, a causa della pandemia, non era stato possibile continuare con la tradizionale fiera del rione” continua Agostino.

La voglia di stare insieme nuovamente, di condividere una pizza, una cena, di ritrovarsi ha stupito gli stessi organizzatori che si sono trovati a fronteggiare serate felicemente affollate.

Il meteo è stato clemente e ha risparmiato la Fiera. La serata clou di giovedì 26 maggio, quella con la polenta taragna a cura degli Apini di Castello, ha visto un temporale, ma solo a tarda sera, cosa che non ha impedito di “far fuori” oltre 700 porzioni fra polenta e pizze (al lavoro per questa edizione due pizzaioli professionisti).

La pesca di beneficenza è andata oltre ogni rosea aspettativa, come anche la serata del burraco e la tombolata del pomeriggio; buoni riscontri anche dal bar, dal ristorante con un menu vario che ha accontentato i palati che erano presenti nella tensostruttura e negli spazi all'aperto.

Non sono mancati i momenti per i più piccoli con il tradizionale appuntamento dei gonfiabili e l'occasione di fare quattro salti a suon di musica.

“Un grazie di cuore va al gruppo dei volontari (circa un centinaio), a partire dallo “zoccolo duro” delle passate edizioni, a chi si è preso le ferie per essere presente ed operativo; a chi ha potuto dedicare una/due serate, alle generazioni che trasversalmente erano presenti, dai giovanissimi e per finire agli ottuagenari, tutti uniti per la buona riuscita della fiera” prosegue Agostino *“non ultimo siamo stati felici anche di fornire una occasione di lavoro a qualche persona che ci ha aiutato e che ci ha dato una mano”.*



ROSARIO IN CORTILE

Una famiglia del condominio del Broletto

In casa non siamo tanto affezionati al Rosario, una preghiera che recitiamo davvero poco, in momenti particolari e, spesso, ridotto a una decina. Quando don Mario ci ha chiamato per chiedere se fosse possibile proporlo nel cortile del condominio dove abitiamo, ci siamo attivati, non tanto perché fossimo animati da chissà quale spinta interiore, quanto come riconoscimento di una buona iniziativa da condividere.

Sistemata la parte organizzativa con la richiesta all'amministratore e la sua comunicazione ai condomini, è arrivata la sera del rosario. Il meteo non è stato dalla nostra parte: pioveva e anche in maniera consistente al punto che avevamo messo da parte l'idea di ritrovarci in cortile. Poi l'insistenza del don e delle religiose della parrocchia ci hanno radunato sotto il portico. Non eravamo tantissimi, in proporzione al numero di inquilini del condominio, ma si è subito creato un clima di preghiera.

È stato semplice dividersi le decine e le preghiere da recitare e siamo arrivati alla fine della serata con il sorriso sulle labbra.

L'esperienza è stata l'occasione per riproporre il rosario in cortile anche nelle settimane seguenti: il tam-tam tra le famiglie e coi vicini di casa ha fatto sì che arrivassimo alla fine di maggio con l'attesa dell'appuntamento serale.

L'ultima sera che avevamo programmato di vederci, ci ha "rubato la scena" la proposta della parrocchia, vale a dire quella di trovarci in oratorio.

Un po' ci è dispiaciuto, perché avevamo trovato un buon ritmo e creato un clima gradevole, ma non avremmo mai pensato di trovare così tanti bambini, invitati dalle catechiste, in oratorio per la preghiera. Una volta disposte le panche, i bambini sono stati bravissimi, il silenzio e la concentrazione hanno invaso il porticato dell'oratorio e, ad una ad una, abbiamo scorso le cinque decine. Credo che quella sera del 31 maggio, tutti siamo tornati a casa col cuore felice, felice per essere stati accompagnati da Maria in questo mese e, soprattutto, in quest'ultima occasione.

Il mese mariano non ha cambiato il nostro modo di vivere il rosario in famiglia; per ora resterà ridotto ad una decina ogni tanto, ma ci ha aiutato a rivalutare la preghiera comunitaria: insieme la preghiera ha una forza inarrestabile, capace di cambiare i cuori.

E poi ci ha ricordato che un singolo evento può essere la scintilla per illuminare un cammino: se non avessimo proseguito con l'appuntamento settimanale in cortile, ci saremmo ridotti a vivere la proposta in oratorio più quasi come un precetto da rispettare che un'occasione di gioia da non perdere.



COME UN CENACOLO

Emanuela



Il 28 maggio scorso i bambini di quinta elementare hanno partecipato all'incontro con l'Arcivescovo Mario Delpini allo stadio Meazza (San Siro). Per prepararsi all'incontro hanno fatto il percorso dei '100 giorni' in formato ridotto, costituito da materiale che comprendeva un libretto scritto dall'Arcivescovo e una scheda con attività e giochi. Questo percorso è servito per aiutarli a vivere con consapevolezza ed emozione l'incontro straordinario con il nostro Arcivescovo. Il messaggio che monsignor Mario Delpini ha voluto dare ai ragazzi è stato forte: avere sempre lo sguardo rivolto a Gesù per non rischiare di lasciarsi distrarre dalle cose vane e perdersi; essere sempre sorridenti e impegnarsi ad essere di aiuto agli altri a cominciare dalla propria famiglia e nella propria parrocchia. Questo invito si è compreso molto bene anche attraverso le splendide coreografie viste in campo. L'invito ai nostri ragazzi è stato quello di essere delle piccole scintille di luce nel mondo!

RAGAZZI MERAVIGLIOSI

Emanuela



Giovedì 28 aprile, durante l'incontro di catechismo, i bambini di quinta elementare hanno incontrato Mons. Maurizio Rolla che lo scorso 15 maggio ha amministrato loro il sacramento della Confermazione.

Mons. Rolla all'incontro ha esordito subito riferendo che il parroco don Mario li aveva presentati a lui come "ragazzi meravigliosi!". In occasione della celebrazione del Giovedì Santo con la 'consegna degli Olii Consacrati' e in occasione della 'Via Crucis' in Quaresima celebrata in oratorio tutti i giovedì di catechismo i ragazzi infatti si erano distinti per il loro comportamento attento, serio e partecipe.

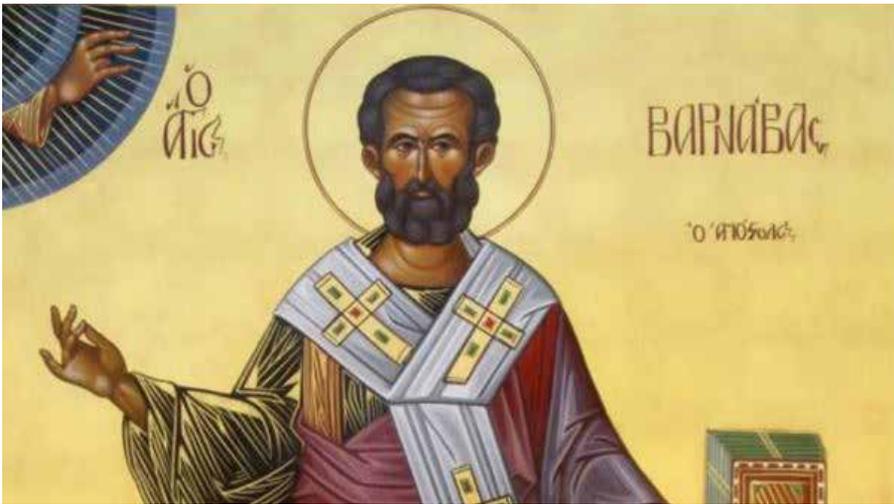
Dopo questa bellissima affermazione, don Maurizio ha spiegato che sono proprio questi loro atteggiamenti positivi a dargli la forza, il coraggio e lo stimolo per continuare la sua missione di testimone del Vangelo in un mondo che spesso è individualistico e senza pace. In particolare li ha invitati a fare sempre del bene, anche quando questo non è visto dagli altri o non si è gratificati, perchè con il dono dello Spirito Santo il desiderio di fare del bene prevale sempre e perchè l'amore vince su tutto!





I due gruppi di bambini che per la prima volta hanno ricevuto Gesù nel loro cuore nel **sacramento dell'Eucarestia**





CHI È BARNABA?

Chi è Barnaba?

Nei numeri precedenti di questo giornale erano presenti argomenti sul Sinodo e sui Gruppi Barnaba, forse siete stati incuriositi e vi siete chiesti: “ma chi è questo Barnaba?”, oppure avete girato pagina e approfondito altre letture. Siamo ormai alle battute conclusive di questo primo anno del sinodo, contraddistinto dalla fase di “ascolto”. Anche la Diocesi di Milano ha avviato e sviluppato questa fase attraverso i Gruppi Barnaba che il 6 giugno hanno trovato un confronto online con i gruppi Barnaba della zona III di Lecco e il vicario generale, Mons. Agnesi.

Ma chi è Barnaba?

Barnaba è l’apostolo inviato da Gerusalemme alla Chiesa di Antiochia insieme a Paolo, di cui si fece garante dopo la sua conversione. Secondo una leggenda devozionale, fu il primo Vescovo di Milano.

Quindi, pensiamo a Barnaba come ad un compagno di viaggio, perché a camminare da soli si fa più in fretta, ma insieme si va più lontano.

E cosa sono i Gruppi Barnaba?

I gruppi Barnaba nel decanato di Lecco sono rappresentati dal decano (Mons. Davide Milani), una moderatrice (Ambrogina Maggi), un segretario (Maurizio Monti) e un gruppo di laici.

Insieme lavorano per una migliore conoscenza del decanato, cogliendo gli elementi di “Chiesa delle genti” già presenti, da far confluire poi nelle future Assemblee sinodali decanali.

E il sinodo, cosa c’entra?

Tutto il cammino si inserisce in un percorso di rinnovamento della Chiesa, in un mondo di cambiamenti: anche la Chiesa deve restare al passo coi tempi.

Ci saremo resi conto, ad esempio, di come le chiese siano sempre meno frequentate.

Ma ci siamo domandati perché?

E se sappiamo perché, abbiamo anche una proposta o sentiamo la spinta a cambiare la tendenza?

*Emanuele Fumagalli,
responsabile
dell’Azione
Cattolica
parrocchiale
e referente
parrocchiale
del gruppo
Barnaba*



Papa Francesco, e prima di lui Madre Teresa di Calcutta, ci dice che il cristianesimo si trasmette per “contagio”, cioè attraverso la gioia di chi vive il Vangelo.

Quanto siamo attrattivi come cristiani e come Chiesa?

Anche a Castello abbiamo attivato una forma molto semplice di ascolto attraverso un questionario dapprima online e poi anche in forma cartacea.

Non perché la fase di ascolto si riduca alla compilazione di un modulo, ma perché ci sia un primo punto di contatto per arrivare a forme più prossime di confronto.

Anche il Consiglio Pastorale Parrocchiale della nostra parrocchia è direttamente coinvolto nel cammino sinodale e, come per i Consigli Pastorali delle altre Parrocchie e Comunità Pastorali del decanato, tra settembre e ottobre incontrerà due rappresentanti del gruppo Barnaba per raccontare quali realtà del territorio possono essere considerate “germogli” nella nostra comunità.

Il Consiglio Pastorale si racconterà a partire da alcune domande:

- *Ci accorgiamo di esempi di collaborazione tra diverse realtà e associazioni nella nostra comunità?*
- *Ci sono esperienze significative al di fuori della parrocchia che comunque si riferiscono ai valori del Vangelo?*
- *Abbiamo una rete di collaborazione oppure segnaliamo “punti di rottura”?*
- *Quali sfide o tematiche chiedono un’azione comune?*

Dato che il Consiglio Pastorale va a rappresentare la comunità, possiamo affiancarlo per dare spunti e suggerimenti proprio nell’ottica di un cammino sinodale (insieme).

Domandiamoci: ci sentiamo parte di una comunità? Cosa possiamo offrire e di cosa abbiamo bisogno?

La Chiesa sta cambiando a partire dal basso (da noi fedeli), probabilmente nei prossimi anni la parrocchia, così come la conosciamo e come siamo stati abituati a conoscerla, avrà un’altra forma, un altro aspetto.

Nel tempo siamo passati da una Chiesa al centro della vita a una vita lontana e separata dalla Chiesa.

Troviamo insieme il modo per far passare la vita dalla Chiesa (e dal Vangelo) e la Chiesa dalla vita, dal nostro quotidiano.

E allora, quale Chiesa immaginiamo nel tempo nuovo?

A quali domande del territorio può dare risposte?

O anche, quali domande porta con sé e chiede ad altri un sostegno?

Alla fine di tutte queste domande sorge la perplessità che ci si debba mettere a lavoro e preparare una tesina da portare per gli esami di fine anno.

Non è proprio così.

Papa Francesco, ad ottobre 2021, inaugurando l’inizio del percorso sinodale, ci ha ricordato che il protagonista del Sinodo è lo Spirito.

Ancora una volta siamo richiamati ad entrare in un clima di preghiera e di meditazione, facendoci accompagnare dallo Spirito e dai suoi doni (qui i ragazzi della Cresima potrebbero darci qualche suggerimento) per vivere con impegno e con serenità questo momento di passaggio che ci coinvolge.



Castello in Ascolto: la Parrocchia che vorrei

Puoi compilare questo questionario, staccarlo e inserirlo nella cassetta della casa parrocchiale

La Parrocchia di Castello partecipa attivamente al cammino sinodale: di fronte a un'epoca di grandi cambiamenti, anche la Chiesa cambia, così come cambia il mondo. La Parrocchia di Castello si mette in ascolto della gente per raccogliere spunti, suggerimenti, commenti per ripartire a settembre con una proposta che possa esprimere le esigenze della gente, per una Chiesa in uscita e vicina alle persone.

1. Spiritualità laicale e liturgia

(pregare nella vita di ogni giorno, vivere appieno il Mistero...)

a. La mia vita spirituale si svolge:

- In gruppo
- Singolarmente
- Entrambi
- Nessuno dei due

b. La Liturgia che vorrei

- Messa ben curata
- Messa con canti giovani e partecipazione dell'assemblea
- Nessuna Liturgia
- Altro (specificare): _____

c. Quale Chiesa sogno?

- Così come è va bene
- Una più vicina alle persone e alla loro realtà
- Non credo ci sia più la Chiesa
- Altro (specificare): _____

2. Ambienti di vita

(come il Vangelo interroga la vita quotidiana: famiglia, lavoro, scuola...)

a. Come porto il Vangelo in famiglia, al lavoro, a scuola, nello sport?

- La vita e la Fede sono su due piani diversi
- Cerco di vivere il Vangelo negli ambienti di socialità
- Mi vergogno della mia Fede quando mi confronto con gli altri
- Sono ateo

3. Missione, evangelizzazione

(partecipazione alla vita della Chiesa e della Diocesi, Cammino sinodale)

a. Conosci e vivi la Chiesa fuori dalla Parrocchia?



- Non sono mai andato ad un incontro a livello decanale, diocesano o della Chiesa universale (GMG, ...) e non mi interessa
- Mi è capitato quando ero giovane, ma ora mi sento fuori dal giro
- Mi piacerebbe, ma non saprei come fare
- Sono informato, ma non partecipo
- Sono informato e partecipo

4. Carità

(non si può essere cristiani senza esplicite forme di attenzione e servizio a persone povere, fragili, sole)

a. La Carità non è solo elemosina, come sono attento agli altri?

- Fondo Castello Solidale
- Sostegno ad associazioni caritative o attente ad aspetti della vita e della salute (ricerca scientifica, ...), adozioni a distanza ..., rivista Scarp de' Tennis fuori dalla Chiesa
- Elemosina, quando capita
- Faccio già fatica a pensare a me stesso, figuriamoci se devo fare anche la carità

b. Conosco le realtà caritative della mia comunità?

- Sì, perfettamente
- Ne ho sentito parlare, e vorrei saperne di più
- Ne ho sentito parlare, ma non mi interessa
- No, ma non mi interessa

5. Attualità (comprendere e agire nei campi della cultura, del sociale, dell'arte, dei media, della formazione all'impegno politico)

a. Quali argomenti vorrei trattare in parrocchia?

- Politica, aspetti sociali, argomenti legati all'educazione dei figli
- Come svolgere le attività di tutti i giorni (es. come fare la spesa, come risparmiare sulle bollette, chi chiamare in caso di guasti ...)
- Come migliorare la mia vita spirituale
- Se devo approfondire un argomento, lo cerco fuori dalla Parrocchia

b. Quali strumenti o forme dare alla mia formazione e alla vita in comunità?

- Cineforum ad hoc su argomenti specifici
- Conferenze / Tavole rotonde e confronto tra esperti in maniera colloquiale
- Incontri di preghiera
- Altro (specificare): _____

c. Quali attività mi attirerebbero in parrocchia?

- Gite e vacanze per le diverse fasce di età e gruppo
- Momenti di conviviali (pranzi e cene, fiere, bar)
- Momenti di sport (tornei e gare in parrocchia o seguendo le squadre dell'associazione sportiva della parrocchia o della città)
- Non mi interessa: preferisco organizzarmi in autonomia

Grazie per il tuo contributo, se vuoi mandarci un altro commento o vuoi essere contattato, scrivici a segreteria@parrocchiadicastello.it



MASTERCHEF: MANI IN PASTA!

Gli animatori



Domenica 20 marzo 2022, nel nostro oratorio, sotto un sole che richiamava la primavera, quattro gruppi di aspiranti pasticciere si sono sfidati nella preparazione di dolci originali. Seguendo delle semplici regole e una leggera restrizione, non era infatti possibile cuocere i dolci, le squadre hanno dato sfogo alla loro fantasia preparando un salame di cioccolato senza lattosio, delle praline di ricotta e cocco poste sopra biscotti secchi spalmati con la Nutella, delle monoporzioni di tiramisù preparato con savoiardi, yogurt al caffè, Smarties e cacao amaro e un pan di spagna decorato e farcito con tutto ciò che di più dolce si possa immaginare (come caramelle, marshmallow, Smarties, panna montata... e, perché no, delle fragole e qualche fetta di banana). Una volta pronti tutti i dolci, per non mettere fretta agli artisti non sono stati posti limiti di tempo, cinque giudici hanno assaggiato tutto per poi consultarsi e decidere chi avrebbe vinto la medaglia (ovviamente di cioccolato) e i diversi pacchetti di caramelle in palio. Il primo posto è stato assegnato alle creatrici dell'enorme e super-farcita torta: la squadra ha vinto, insieme alla medaglia di cioccolato, un gigante pacchetto di caramelle varie. Gli altri concorrenti non sono rimasti a mani vuote, ma hanno ottenuto dei pacchetti di caramelle un po' più piccoli. Vedere i bambini, le bambine, le ragazze e i ragazzi preparare gioiosamente un dolce insieme è stato estremamente gratificante. Ci teniamo a sottolineare che l'attività svolta non era obbligatoria, l'oratorio è stato aperto tutto il pomeriggio per chiunque avesse voluto venire. Speriamo comunque che i presenti, liberi spettatori, siano rimasti incuriositi dall'attività e che, se dovesse venire proposta in futuro, i partecipanti possano aumentare. In ogni caso tutti possono diventare cuochi occasionali, anche i genitori: serve sempre una mano in più, persino per preparare un piatto, che sia dolce o salato.



GIORNATA MEDIOEVALE

Gli animatori



Il 3 aprile 2022 il nostro oratorio ha organizzato una giornata a tema medievale. Noi animatori, con i responsabili, ci siamo impegnati a decorare l'oratorio per emulare al meglio possibile il medioevo: c'erano scudi, spade di cartone e anche il pedaggio per accedere. All'entrata era stato allestito un banco dove tutti coloro che volevano entrare venivano sottoposti ad un indovinello. L'unico modo per passare era trovarne la risposta, così si riceveva una moneta con cui pagare il pedaggio. Questa era rossa o gialla e il colore avrebbe determinato la squadra di appartenenza. I gruppi erano capeggiati rispettivamente da Dante e Giovanna D'Arco: due grandi personaggi dell'epoca. La giornata comprendeva poi dei giochi a tema che erano preceduti da una piccola spiegazione storica, riguardo al tema del gioco, e poi dalle regole del gioco stesso. Così i bambini, genitori e animatori si sono divertiti giocando e, nel frattempo, hanno anche imparato qualche curiosità o informazione in più. Dopo la preghiera e la merenda i bambini, gli animatori e i genitori sono tornati a casa contenti del tempo passato insieme.



TERZA MEDIA A ROMA

Chiara



Il 18 e 19 aprile ci siamo recati a Roma con i ragazzi di terza media. È stata un'esperienza unica, un evento straordinario al quale hanno partecipato circa 80000 persone. Piazza San Pietro era piena e i ragazzi erano emozionati di potersi trovare tutti insieme dopo due anni di pandemia. L'evento è iniziato nel primo pomeriggio con alcuni ospiti noti, che ci hanno accompagnato nell'attesa dell'arrivo del Santo Padre. Quando finalmente Papa Francesco è giunto in piazza con la papamobile, i ragazzi hanno cercato di avvicinarlo chiamandolo a squarcia gola e per vederlo meglio sono saliti in piedi alle sedie. Dopo aver compiuto il giro di tutti i settori, il Papa ha dato inizio alla veglia durante la quale è stato emozionante sentire le testimonianze di ragazzi adolescenti. Questi giovani hanno raccontato vissuti difficili per loro, evidenziando l'importanza di avere qualcuno vicino nei momenti più bui e ricordando che proprio in quegli incontri e in quelle nuove amicizie c'è Dio che ci tende la mano. Il Papa ha voluto poi riprendere questo aspetto lanciando ai ragazzi un messaggio di speranza, *“La vita talvolta ci mette a dura prova. Le paure si devono esprimere per cacciarle via, vanno dette al papà, alla mamma, a un amico, a una persona che può aiutare. Non scoraggiatevi se avete paura: mettetela alla luce, vi farà bene. Delle crisi si deve parlare, vanno illuminate per essere vinte”*. È stato un messaggio importante, i ragazzi erano molto attenti e assorti nell'ascoltarlo. Questo viaggio ha permesso loro di ritrovarsi per professare la propria fede insieme, ha rafforzato i legami di gruppo e infine gli ha permesso di scoprire anche la bellezza di Roma. Infatti il secondo giorno è stato dedicato alla visita della città. C'era grande entusiasmo, è stata un'esperienza unica che ricorderemo per sempre!



I ragazzi di terza media che hanno fatto la loro **Professione di Fede** davanti alla Comunità

FINALMENTE... IN PRESENZA

*Gli educatori
Marco,
Giulia C. e
Giulia A.*

Con il tanto atteso ritorno della Fiera di Castello si è concluso il percorso d'incontri del gruppo adolescenti. È stato un anno (finalmente!) normale, in cui abbiamo potuto quasi sempre incontrarci in presenza per ricreare una bella atmosfera senza il filtro dello schermo. I ragazzi si sono sempre dimostrati disponibili e il numero dei presenti è stato sempre costante e, con nostro sollievo, cospicuo, segno dell'interesse degli adolescenti per gli incontri in oratorio e dimostrazione che, nonostante gli ultimi anni un po' "turbolenti", il gruppo sia rimasto compatto e molto unito. Partendo dagli incontri pensati con gli altri educatori di Lecco, abbiamo toccato numerose tematiche con l'obiettivo di stimolare i ragazzi a pensare, ragionare e, possibilmente, trovare anche qualche consiglio utile in un'età molto delicata come l'adolescenza. Inoltre, con l'allentarsi delle misure di contenimento, siamo riusciti ad organizzare anche qualche incontro più "leggero" con giochi e quiz. Siamo stati molto contenti della crescita che abbiamo visto nei ragazzi, sia dal punto di vista del comportamento che dal punto di vista della partecipazione: anche per noi educatori è stato molto stimolante poter ragionare con loro ed ascoltare le loro esperienze... e ora forza con l'oratorio estivo!



IL MANDATO ANIMATORI 2022

Cecilia

In queste foto sono ritratti gli animatori di Castello, ragazzi tra i 15 e i 18 anni, insieme alle educatrici Anna e Giulia. Domenica 29 Maggio, durante la S. Messa delle ore 10, davanti al parroco e alla comunità, hanno rinnovato la loro promessa di impegno e servizio per l'oratorio.





...per vivere insieme un' estate davvero emozionante!





L'ORATORIO ESTIVO HA UNA VALENZA EDUCATIVA MOLTO ALTA: accoglienza e valorizzazione di ciascun partecipante, crescita umana e spirituale, trasmissione di valori e bellezza attraverso ogni attività proposta, educazione alle sane relazioni. Fondamentale è la collaborazione educativa oratorio / famiglia e la fiducia reciproca. Abbiamo con piacere superato i 160 iscritti e sempre raggiunto il limite di 140 partecipanti a settimana! Siamo aiutati da 42 animatori che, dopo un colloquio, sono stati formati attraverso degli incontri specifici, e sono seguiti nell'attività e nella verifica dall'educatrice Giulia Cattaneo. La supervisione è affidata all'educatrice professionale Anna Maggioni che lavora già da più di un anno in parrocchia ed è presente soprattutto in piscina, in gita e nella verifica animatori del venerdì sera. Le attività sono molto varie e cerchiamo di renderle adeguate all'età dei partecipanti. La giornata è scandita da: accoglienza, preghiera, compiti, laboratori, attività, pranzo, giochi, merenda e gioco libero. Inoltre i ragazzi possono essere presenti in gita e piscina. Grazie di cuore a tutti i genitori per la fiducia, agli animatori per l'impegno e ai volontari per il sostegno concreto!!





ECCOCI QUI... ALLA FINE DI QUESTO ANNO

Le maestre



Lupo ci ha accompagnato in un viaggio fantastico in mezzo a dinosauri, piramidi e draghi. Il divertimento è stato tanto e le emozioni non sono di certo mancate!

E allora come concludere al meglio se non con una fantastica gita al parco dei dinosauri?





Non è tutto qui, i bambini hanno anche realizzato uno spettacolo ripercorrendo tutto il viaggio fatto e per i grandi c'è stata la premiazione con diploma e cappello, e una pizzata serale solo per loro.



La nostra avventura però non finisce qui, il nostro asilo è pronto ad accogliere molti bambini a luglio per una fantastica "Vacanza in città" con il CRD (Centro ricreativo diurno). Buon divertimento e buone vacanze a tutti!
Ci vediamo a settembre





UN'ANNATA RICCA DI SODDISFAZIONI

Luca



La Asd O. Zanetti chiude un'annata ricca di contenuti, emozioni e successi sportivi. Ecco alcuni momenti significativi caratterizzati dall'accoglienza per i ragazzi ucraini, salvezza in Seconda Categoria e playoff per le due ammiraglie del calcio, lo splendido riconoscimento del Coni che ci abilita come polo di eccellenza ma soprattutto le grandi vittorie delle ragazze della ginnastica ritmica a livello nazionale. un grande orgoglio festeggiato da tutti i 400 tesserati della società!



Sono aperte le iscrizioni per la stagione sportiva 2022-23 sia per ginnastica ritmica che per calcio.

Se siete interessati potete contattare:

***Gabriele De Meo - calcio 334 8759906**

***Mara Miggiano - ginnastica ritmica 348 7365096**

Se volete contribuire, donate il 5x1000 a sostegno dell'Asd O.Zanetti secondo le modalità che si possono trovare sul sito internet.

LE SETTE PAROLE DI CHARLES DE FOUCAULD



Il beato Charles De Foucauld, missionario francese nato a Strasburgo nel 1858, pioniere del dialogo interreligioso cristiano-musulmano, è stato canonizzato domenica 15 maggio da papa Francesco nella basilica di san Pietro.

«La santità è per tutti. Non è fatta di pochi gesti eroici, ma di tanto amore quotidiano»: con queste parole il **15 maggio 2022 papa Francesco ha proclamato dieci nuovi santi. Tra questi Charles de Foucauld**, quello che può essere considerato un padre del deserto contemporaneo, «uno dei *profeti dell'esilio*» – come lo ha definito **PierAngelo Sequeri** in **“Charles de Foucauld. Il vangelo viene da Nazareth** “«meno chiassosi e più incisivi che siano stati destinati da Dio alla nostra contemporaneità ecclesiale. La sua fu – letteralmente – voce nel deserto, che preparava con prodigioso anticipo la condizione che è nell'accadere delle cose, qui e ora». La beatificazione prima e la canonizzazione poi – prosegue Sequeri – «salutate con commozione da molti, hanno suscitato certamente qualche imbarazzo in Charles de Foucauld. Naturalmente, un imbarazzo dolce e sorridente, come quello che appare nelle sue immagini più conosciute e pubblicate». Per lui, che ha coltivato la letizia dell'ultimo posto, nulla è meno desiderabile della prima pagina. **«Preferisco l'ultimo posto rispetto al primo, la vita anonima a quella pubblica, l'essere umiliato al venir esaltato.** Per questo motivo vedo spesso la gente del mondo camminare in senso contrario al mio. Ma non sono solo; altri mi accompagnano, tutti solitari, tutti folli. E il primo della fila è proprio Gesù Cristo: il più folle di tutti», leggiamo in **“L'oblio di sè”** di **Pablo d'Ors**, il diario in prima persona di questo “fratello universale” – come lo ha definito papa Francesco –, così come lo ha immaginato un sacerdote e scrittore contemporaneo: l'autore immagina il suo protagonista, pochi mesi prima della morte, alle prese con il racconto della sua vita, che, sostenuto dalla scrittura limpida di d'Ors, diventa un racconto coinvolgente. Aristocratico di nascita, studente difficile, militare svogliato, esploratore di successo, frate trappista, apprendista giardiniere, matto del villaggio, povero tra i più poveri, amico degli arabi, lessicografo, grande mistico... Tutto questo è stato Charles de Foucauld, una vita di una ricchezza incredibile, che ha condiviso con gli ultimi nel deserto del Sahara e con la fiducia nel “Dio dell'impossibile” che abbatte ogni muro: «Ora, quando vedo chi sono diventato, mi dico: “Sono un fallito ma **non importa; sono un trionfatore ma non importa**”; **piccolo o grande, cosa importa!** [...] Nulla di quanto mi appartiene – le mie cose, la mia storia, il mio corpo, le mie idee... – ormai mi interessa, perché tutto ciò è svanito a poco a poco e **ora non esiste altro all'infuori di Lui: sono spogliato di tutto, finalmente sono l'uomo che ero stato chiamato a essere**».



LA PIEVE DI LECCO E LA CHIESA DI CASTELLO

Gian Luigi
Daccò,
medievista e
museologo

Tra il 1270 e il 1280 un prete di Rovello, Goffredo da Bussero, si mette in mente di fare un censimento: quello di tutti i santi venerati nella vastissima Diocesi di Milano, la più grande al mondo allora, e di tutti gli altari a loro dedicati, chiesa per chiesa. Il manoscritto originale, un codice di 215 grandi pergamene, si conserva ancora oggi nella biblioteca del Capitolo del Duomo di Milano. Come prete Goffredo abbia potuto realizzare questo vastissimo censimento coi limitati mezzi dell'epoca di cui disponeva se lo chiedono da tempo gli storici .

Ma quello che ci interessa, oggi, di questa incredibile ricerca non sono tanto i santi ma le chiese censite. Per la Pieve di Lecco erano quelle di S. Gervaso e Protaso, di San Nicolò, di San Calimero, di Santo Stefano, di Pescarenico, di San Giovanni Battista, di Santa Maria di Ballabio Superiore, quella di Ballabio Inferiore, di Monte Barro, di Belledo, di Laorca, di San Martino, di San Vittore di Rancio, di Acquate. Capo Pieve era la chiesa dei Santi Gervaso e Protaso, quella di Castello, appunto. Le identifichiamo perché prete Goffredo le riporta tutte quante sempre con la dicitura " in Lecco": *Leuco ecclesia Sancti Proaxii* (la chiesa plebana di Castello), *Leuco ecclesia sancti Stephani* , *Leuco ecclesia sancti Gregori* e così via.

Era stato così per tutto il Medio Evo. Già nelle carte del X e XI secolo i notai rogavano sempre *Leuco vico Quade*, *loco Coade de Leuco*, *loco Arlengo de Leuco*, *actum in loco Leuco*, *ubi dicitur a Castelione*. E cioè " in Lecco nel villaggio di Acquate", "nella località Acquate di Lecco", nella località di "Arlenico di Lecco" e "rogato in Lecco nella località chiamata Castione". *Leuco*, Lecco, era infatti il nome collettivo di tutto il territorio compreso tra il lago e le montagne e non di un solo abitato.

I poteri civili e religiosi erano collocati a Castello di Lecco, il *Castrum Leuci*, come dice il nome stesso. Capitava così in tutta l'Italia settentrionale, dove il castello

è stato, fino alla nascita dei Liberi Comuni, il centro dei poteri civili per tutta una serie di villaggi collocati nelle sue vicinanze. Quelli che poi, da noi, diventeranno i Rioni di Lecco.

Ma torniamo alla Chiesa di Castello, la chiesa Capo - Pieve. Tutte le relazioni e le visite successive sono inequivocabili: quella di Castello resta la Chiesa prepositurale, le altre, tutte, sono solo semplici cappelle. Sempre a Castello sorgeva anche il palazzo dell'Arcivescovo di Milano, diventato il signore feudale del territorio dopo l'estinzione della famiglia degli Attonidi, i Conti di Lecco. Le Pievi si erano costituite, in Lombardia, intorno al VII-VIII secolo come suddivisioni del territorio delle Diocesi. Ognuna era retta da un Prevosto, nominato a vita come i 2 vescovi, che presiedeva un collegio di sacerdoti che facevano vita comune nella Canonica, posta accanto alla chiesa prepositurale: i Canonici appunto. Nelle festività i Canonici si recavano nelle cappelle distribuite sul territorio per officiare, poi tornavano alla loro Canonica. Accanto sorgeva, in genere, il battistero, perché i battesimi potevano essere amministrati soltanto lì per tutto quanto il territorio della Pieve. Nel Quattrocento il collegio canonico collocato a Castello comprendeva il Prevosto e nove Canonici, per scendere a otto Canonici, compreso il Prevosto, nel secolo successivo. Nel Cinquecento sappiamo che in tutta quanta la Pieve esistevano dodici chiese delle quali soltanto due erano rette da sacerdoti titolari. A fine secolo però San Carlo Borromeo ordinò il trasferimento della sede plebana e della dignità prepositurale dalla chiesa dei Santi Gervaso e Protaso di Castello di Lecco, declassata a cappellania, a quella di San Nicolò del Borgo di Lecco. Il 23 agosto 1584 si ebbe la traslazione del capitolo canonico, come risulta dal *Registro parrocchie e canonici diocesi di Milano*. Comunque ancora a lungo, fino a metà Settecento, il Prevosto della Pieve di Lecco continuò a chiamarsi, ufficialmente, *Prevosto di S. Gervaso e Protaso*. Il territorio della Pieve coincideva con quello della antica Comunità di Lecco che nel XVI secolo aveva complessivamente circa cinquemila abitanti. Tanti per un'epoca in cui raramente le città europee superavano i diecimila. I rioni di Lecco, i *paeselli* di cui parla Manzoni ne *I Promessi Sposi*, costituivano infatti un unico abitato policentrico nel quale ognuno svolgeva una funzione specializzata: produzione artigianale e protoindustriale, pesca, attività agricola, commercio, restando interdipendenti tra loro e riuniti, da sempre, nella Comunità di Lecco. Il clero regolare, frati e monache, viveva nei conventi di San Giacomo degli Zoccolanti, dei Cappuccini di Pescarenico e nel monastero dell'Artenico, mentre il clero secolare, i sacerdoti della Diocesi, si occupava delle tredici parrocchie lecchesi, sorte dopo il Concilio di Trento dalla suddivisione della antica Pieve.

Nel Seicento le condizioni dei religiosi lecchesi erano migliori di quelle descritte nei resoconti delle precedenti visite pastorali di san Carlo Borromeo, quando alcuni preti erano quasi del tutto illetterati, spesso dediti all'usura, o, come il cappellano del rione di Rancio, esercitavano *part time* l'attività di barbiere.

Dai verbali della visita pastorale di Federico Borromeo del 1608 il livello dei parroci risulta ormai buono, e anche un po' troppo edificante per essere proprio vero: in tutta la Pieve, si scrive, non vi erano né concubini, né usurari, né criminali e neppure una meretrice. Nessuno, addirittura, si permetteva più di giocare d'azzardo nelle quindici o sedici osterie lecchesi o di bestemmiare.

O meglio, un lecchese eretico e concubino vi era: Bartolomeo Reina del rione di Belledo.

Il cardinal Federico ordinò di prendere provvedimenti contro di lui. Cosa sia successo a Reina e alla sua compagna non lo sappiamo. Come non sappiamo come siano finite le donne lecchesi arrestate e processate nel 1569 come streghe notorie dalle autorità religiose milanesi ma fatte liberare dopo due anni per intervento diretto della Inquisizione di Roma. Ma questa è tutta un'altra storia.



UNA STAGIONE COMPLICATA

Claudio

A fine giugno si conclude per il Palladium una stagione cinematografica certamente non facile e ancora profondamente segnata dalle restrizioni legate alla pandemia. La riapertura dei primi di settembre è avvenuta con una sala a capienza ridotta e contingentata, controllo del *green pass* e obbligo di mascherina FFP2. La capienza è tornata piena a metà ottobre e si sono mantenute le altre restrizioni. Il *green pass* è stato eliminato solo ai primi di maggio. In questo scenario il pubblico si è mantenuto cauto e non è tornato in sala, complice anche la produzione di nuovi titoli che non era esaltante.

Il Palladium non è uscito esente da questa dinamica poco virtuosa che, a livello nazionale, ha visto nel periodo maggio/dicembre (le sale sono rimaste chiuse fino ad aprile 2021) 25 milioni di presenze con un vistoso calo del 51% rispetto alla media degli anni pre-pandemia.

Il periodo natalizio, notoriamente favorevole al cinema, nonostante il buon successo di “The Spider Man – No Way Home” ha segnato un meno 11% rispetto al 2019.

Anche la nostra rassegna del giovedì ha seguito questo trend, totalizzando una media tra quella autunnale e invernale di 100 presenze, ben lontana dalle quasi 300 a cui eravamo abituati.

Partendo da questa tendenza che ha toccato tutte le sale, il Palladium è riuscito a sfondare abbondantemente il muro delle 10.000 presenze nella stagione conclusa a fine giugno, alle quali vanno aggiunte le 1900 totalizzate da FAVOLAND della Compagnia del Domani.

Il tutto, senza dimenticare, è stato reso possibile dall’impegno del gruppo dei volontari che, a vario titolo, ha consentito di concludere l’ennesima stagione che ha proposto 50 titoli e ha contribuito a soddisfare la voglia di cinema di prima visione della città, a gestire il sito della sala, i suoi profili social, i contatti con il programmatore e le case distributrici (a volte complicati e con imprevisti di cui faremmo volentieri a meno), a seguirne la corretta amministrazione, a renderlo disponibile per eventi e incontri, ad ospitare la stagione teatrale organizzata dal Comune di Lecco.

Citarli uno per uno risulterebbe difficile, li ringraziamo ancora una volta sapendo che sono già impegnati a programmare la prossima stagione che si spera sia nel segno della ripresa e della voglia di tornare in sala a godere del cinema.



ANAGRAFE PARROCCHIALE



BATTESIMI

Mascheri Aurora e Vito di Alessandro e Fusaro Elisa

Marinaro Filippo di Giuseppe e Pezzati Alexandra

Simone Samuele di Domenico e Balduani Simona

Requejo Cordova Katarina Nicol di Leon Marco Antonio e Cordova Quispe

Sofia Barelli Isacco di Jan e Isaco Laura



MATRIMONI

Carsana Luca e Dell'Oro Marta



FUNERALI

Mauceri Antonio 70 anni

Sala M. Rosa ved. Frigerio 82 anni

Pivrotto Norma Farina 90 anni

Vimercati Stefano 88 anni

Villa Maria Sangiani 88 anni

Mauri Teresina 93 anni

Moro G.Piero 90 anni

Balossi Giacomo 83 anni

ORARI PARROCCHIA

dal 3 luglio al 28 agosto

FESTIVE *vigliare* S. MESSA ore 18.30
giorno Ss. MESSE ore 8 - 11 - 18.30
ROSARIO ore 18

FERIALI *lunedì, mercoledì e venerdì* S. MESSA ore 8.30
preceduta alle 8.15 dalle LODI
martedì e giovedì S. MESSA ore 18.30
preceduta alle 17.45 dal ROSARIO
e alle 18.15 dai VESPRI

Il parroco è disponibile per le confessioni il sabato dalle 16.30 alle 18.00.

CONTATTI

Don Mario Fumagalli (Parroco) Tel. e Fax 0341 364138
Don Mario Proserpio Tel. 3392374695
Segreteria Parrocchiale Tel. 0341 364138 - 3755669810
Scuola Materna e Nido dei Passeri Tel. e Fax 0341 369337

www.parrocchiadicastello.it

segreteria@parrocchiadicastello.it

parroco@parrocchiadicastello.it

mario.proserpio@alice.it

amministrazione@parrocchiadicastello.it

caritas@parrocchiadicastello.it

scuola dell'infanzia e nido dei passerì: coordinatrici06@parrocchiadicastello.it

CINETEATRO PALLADIUM

Tel. e Fax 0341 361533 www.cinemapalladium.com

La redazione: Don Mario Fumagalli, Santo Caruso, Cecilia Mariani, Mariolina Mauri, Chiara Pizzi, Claudio Santoro.
Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato ai contenuti.